

I METODI REAZIONARI DELL'ENTE DELTA A FERRARA

Illegali e discriminatorie disdette contro un centinaio di assegnatari

Una dichiarazione di Veronesi - A Mesola trenta assegnatari sono stati costretti ad abbandonare i poderi

Il compagno Giorgio Veronesi, Segretario generale dell'Alleanza dei Contadini è stato recentemente nel Delta ed ha potuto raccogliere un'ampia documentazione sui metodi reazionari seguiti dall'Ente di Riforma.

Nel corso di una recente riunione di assegnatari ferraresi - egli ha detto - abbiamo sentito dalla viva voce degli interessati il racconto delle disdette vessatorie, ricatti e vendette di cui i contadini della riforma sono soggetti.

Quando a piegare gli assegnatari al volere dell'Ente, non bastano le minacce, allora, come succede in queste settimane, si mettono in atto le disdette, che nel Ferrarese ammontano a quasi un centinaio, e che, naturalmente, hanno carattere discriminatorio.

Un numero considerevole di disdette sono state intimate ad assegnatari dei comuni di Copparo, Jolanda, Comacchio, Argenta, la maggioranza delle quali sono assolutamente ingiustificate e formalmente illegali.

Secondo quanto stabilito dalla Commissione di Agricoltura della Camera il 27 giugno 1957 «ogni proposta di disdetta, debitamente comunicata all'assegnatario, deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio di Amministrazione dell'Ente il quale, prima di farla propria, dovrà procedere, in contraddittorio con l'assegnatario

La lotta degli assegnatari nella zona di Canicattì

AGRIGENTO, 20 - Da diversi mesi 122 famiglie di assegnatari di Canicattì lottano con il potere per ottenere la soluzione di alcuni loro importanti problemi.

La maggior parte di essi ha avuto un lotto di terra assolutamente inadeguato alla necessità del nucleo familiare; inoltre, contemporaneamente all'assegnazione delle terre, si è provveduto alla cancellazione degli assegnatari dagli elenchi anagrafici, per cui essi e le loro famiglie si trovano prive di assistenza, di alloggi familiari e di quelle altre garanzie che si erano conquistate a prezzo di lotte e di sacrifici. Inoltre i nuovi proprietari vengono iscritti d'ufficio come coltivatori diretti, ed hanno perciò l'obbligo di versare essi contributi alla

UN COMUNICATO DELLA CONFEDERTERRA NAZIONALE

La riduzione del prezzo del grano rende più urgente la riforma agraria

Solo a questa condizione si può avere un reale progresso dell'agricoltura nazionale - Chiesto un piano di bonifica e l'esproprio degli inadempienti

La segreteria della Confederterra nazionale si è riunita per esaminare le prime conseguenze e studiare i compiti che pongono all'organizzazione la decisione governativa di ridurre il prezzo del grano per la prossima annata agraria e gli altri provvedimenti presentati come strumenti di ammodernamento della agricoltura italiana.

La diminuzione del prezzo del grano sul mercato - si afferma nel comunicato conclusivo - che già è portato alla decurtazione del reddito dei mezzadri, dei compartecipanti e dei salariati agricoli che percepiscono una parte del salario in natura, dimostra chiaramente che questi provvedimenti rientrano nella linea politica, rafforzata dal M.E.C., delle forze agrarie monopoliste della liquidazione di una parte delle aziende contadine, dell'espulsione in massa dei lavoratori agricoli dal processo produttivo e dello sviluppo della grande azienda agraria capitalistica.

Le zone di collina e di montagna, dove per il piano delle forze agrarie monopoliste e governative, la riduzione dei terreni coltivati a grano deve significare in generale la loro utilizzazione a pascolo e a bosco.

Per queste ragioni un vero e serio processo di sviluppo dell'agricoltura italiana che abbia alla base la difesa e il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e delle masse contadine, non può realizzarsi se non con organici e pianificati provvedimenti fra i quali in primo luogo la riforma fondiaria generale per porre un limite permanente alle espropriazioni e per dare in terra a chi la lavora e la riforma dei patti agrari che abbia il principio della giusta causa permanente e che tenga presente i problemi che la trasformazione agraria pone ai mezzadri e ai compartecipanti.

Infatti i provvedimenti governativi non possono realizzare l'auspicato ammodernamento della agricoltura e mentre non danneggiano le

Le chiacchiere di Bonomi non si possono seminare

Finalmente ha parlato. «Tutti possono vedere che facciamo sul serio», ha tentato a dire l'on. Bonomi, quando gli chiedevano di spiegare i provvedimenti governativi sul prezzo del grano, rivendicando la paternità. Così, con una capriola veramente sensazionale, Bonomi, nel discorso tenuto ieri a Belluno, ha detto che la riduzione del prezzo del grano faceva parte delle richieste da lui avanzate nell'ultima assemblea «oceania» del Palatino.

Non interessa, però, tanto il capovolgimento della posizione dell'on. Bonomi, non nuovo a queste acrobazie, quanto il chiarimento che ne emerge: che il protettore della Confederazione e dei gruppi monopolistici, ha voluto dare un senso più profondo dei provvedimenti fanfananti sul grano. «Dei vantaggi della maggiore produttività non abbiamo goduto solo gli azionisti e gli operai attraverso maggiori dividendi o riduzioni di ore lavorative o aumenti salariali». Ecco, questo è il punto centrale della politica agraria governativa: la riduzione del prezzo del grano, inquadrata in una azione di riduzione non solo dei redditi dei contadini ma anche dei salari degli operai. Quanto ai dividendi degli azionisti, chi può credere che Bonomi o Fanfani vogliono veramente ridurli?

Torna, nel discorso di Bonomi, il vecchio ritornello: se i contadini stanno male la colpa è degli alti salari degli operai i quali possono sempre meno guadagnare sempre di più. Ritornello tanto più vergognoso oggi che le stesse statistiche governative denunciano il fatto che ad una diminuzione dei prezzi pagati ai piccoli e medi produttori agricoli corrisponde un aumento del costo della vita, soprattutto per l'alimentazione. Lo stesso esempio del grano non è istruttivo a questo proposito? I prezzi già in aumento dal gennaio di mille lire al quintale rispetto all'anno scorso ma il governo rifiuta di accettare la nostra proposta di diminuzione del prezzo del pane. Di cosa dunque chiacchierano?

La verità è che la bile antipopolare di Bonomi non riesce a coprire la reale situazione: egli è alle corde perché il nodo della politica agraria, venuto al pettine dell'azione governativa, ha messo in crisi il programma demagogico della «bonomia», dimostrando la sua essenza reazionaria. Cosa promettono, infatti, Bonomi ai contadini se non vecchie cose dette centinaia di volte e mai realizzate? Il contadino non può sognare i discorsi dell'on. Bonomi al posto del grano, né le sue chiacchiere lo aiuteranno a trasformare i terreni e la struttura della propria piccola azienda.

«Forse, avrebbe fatto meglio a stare zitto», ma dal momento che ha parlato spetta ai coltivatori diretti prendere atto di quanto Bonomi ha detto e sapere che debbono ringraziare anche lui, oltre Fanfani, se un suo colpo è stato assistato alla loro economia e regolarsi in conseguenza.

Le draghe daneggiano i fiori di loto

MANTOVA, 20. - I cultori dei paesaggi virgiliani hanno levato la loro protesta per i danni provocati ai fiori di loto, che crescono sulle rive del Mincio, da una grande draga che scava il letto del fiume.

Nel Mantovano si verifica l'unico caso in Europa di crescita spontanea della «Ninfea Lotus», fiori cari al poeta delle bucoliche che, oltre ad avere un valore sentimentale, sono oggetto di un florido commercio. L'impianto di una grande draga sulla riva sinistra del fiume ha provocato sensibili danni alla distesa di fiori di loto e numerose sono state le proteste di cittadini.

I sindacati della R. D. T. per Di Vittorio



Il 23 agosto a Merlughisoli, nell'Isola della Ussada, verrà inaugurata una casa di riposo per i lavoratori esautorati dalla Confederterra dei Sindacati Liberi della Repubblica Democratica Tedesca.

Per onorare la memoria di Giuseppe Di Vittorio, la casa sarà intitolata al grande sindacalista italiano. Su invito della Segreteria del Sindacato della Germania orientale, sarà presente alla cerimonia inaugurale la vedova dello scomparso Presidente della FSM, Anita Di Vittorio.

Convocate le elezioni nei comuni baresi

BARI, 20. - Il prefetto ha emanato il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo dei Consigli comunali di Manfredonia, Monte S. Angelo, San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, Trinitapoli e S. Marco in Lamice, comuni superiori ai 10 mila abitanti e per i quali viene convocata le elezioni provinciali.

Il ministero del Lavoro ha convocato per il prossimo 3 settembre una riunione dei partiti per discutere sul nuovo contratto di lavoro per i minatori. Come è noto le trattative sindacali erano state interrotte per colpa degli industriali che rifiutavano ogni miglioramento alle attuali condizioni normative e salariali. Alla rottura delle trattative seguirono numerosi scioperi nazionali ed aziendali.

La contessa è andata in ferie

PISTICCI, (Matera), 18. Caro direttore,

La contessa Licia Lanza Mazarino non corteggia il salario ai braccianti che hanno lavorato presso la sua azienda agricola di S. Basilio nell'agro di Pisticci. Circa venti lavoratori che hanno prestato la propria opera sin dal maggio si vedono negata la mercede, forse sotto il pretesto che la signora contessa preferisce aggirarsi in questo periodo nei paraggi di Taranto, per un Ferragosto meridionale, non pensando che venti famiglie di lavoratori durante il Ferragosto non hanno potuto addirittura mangiare.

Gli altri volta soltanto l'Intervento dell'Ufficio Regionale del Lavoro di Milano, determinò la signora contessa a pagare quanto dovuto. Questa volta i lavoratori sono in agitazione e gli hanno ottenuto l'intervento del commissariato di zona, il quale ha provveduto ad inviare un funzionario nell'azienda unitamente ad una rappresentanza di lavoratori per la agitazione che regna tra questi ultimi, disposti a giungere anche all'occupazione dell'azienda, se nessuna'altra azione risolverà la vertenza.

Dot. Nicola Cataldo

disdetta e tenendo conto delle ragioni di questo, all'esclamato «effetti di gravi inadempimenti a suo carico».

L'Ente Delta ignorando lo spirito contenuto in questo ordine del giorno fatto su dal governo, non ha mai provveduto ad alcun effetto accertamento, non si è mai reso conto della reale situazione dell'azienda, non ha mai tenuto conto di quanto detto dagli assegnatari, e le decisioni sono state prese dai dirigenti senza alcun controllo che ne garantisce l'obiettività.

Le giustificazioni che vengono addotte a pretesto delle disdette sono tutte facilmente contestabili, sia quelle di carattere tecnico-economico sulla incapacità del contadino a condurre il podere e sulla sua aggraviata situazione debitoria; sia quelle di carattere politico-economico, sia quelle di carattere politico-economico, sia quelle di carattere politico-economico, sia quelle di carattere politico-economico.

I casi più gravi che dimostrano fino a quale punto la

GRAVE SENTENZA A LIVORNO

Mezzadri condannati per aver fatto sciopero

Erano stati arrestati in una fattoria di Piombino - La sentenza basata sulle leggi fasciste per la mezzadria

LIVORNO, 20. - Il Tribunale ha condannato oggi otto mezzadri della fattoria Parodi Dellino di Poggio all'Agnello (Populonia-Piombino) compariti davanti ai giudici in stato di detenzione (furono arrestati un mese fa) per aver fatto sciopero di lavoro. I giudici hanno diviso una parte del grano appena trebbiato; 2) rifiuto di caricare sui carri la parte del prodotto spettante al proprietario. La sentenza, basata sulle leggi fasciste che negano di fatto la libertà di sciopero per i mezzadri e quindi sono chiaramente anticonstituzionali, costituisce una grave precedente. Domani, infatti, si celebrerà davanti agli stessi giudici, un processo per altri undici contadini, della fattoria Merciali (Casalupi-Venturina), anch'essi detenuti da circa un mese e imputati dello stesso reato.

Tutti gli otto imputati sono stati condannati ad un mese di reclusione con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Tutti gli imputati sono stati sciagurati, perché hanno già espiato la pena. Il P.M. aveva chiesto 5 mesi di reclusione. Dopo le arringhe degli avvocati i giudici hanno ridotto la pena ad un mese. Eccezionale e ingiustificato lo schieramento di polizia predisposto dalle autorità governative: celere, carabinieri e poliziotti in borghese erano nell'aula e intorno al Tribunale.

Tutti gli imputati hanno ricorso in appello.

Trentamila contadini di Parma e Piacenza in lotta contro le industrie conserviere

La questura ha vietato i comizi indetti dalle organizzazioni sindacali con il pretesto dell'ordine pubblico - Sciopero dei compartecipanti e dei mezzadri nei lavori di raccolta - La Federbraccianti sollecita Ferrarri Aggradi ad un incontro

PIACENZA, 20. - Una gravissima violazione delle libertà democratiche e sindacali è avvenuta ad opera della questura di Piacenza, che ha vietato tredici comizi pubblici indetti dalla Federbraccianti e dalle altre organizzazioni contadine in margine alla importante lotta che da due settimane conducono trentamila compartecipanti e piccoli produttori di Piacenza e Parma (compartecipanti e mezzadri) per rivendicare un più alto prezzo del pomodoro ad uso industriale.

I comizi, che erano stati autorizzati in un gruppo di comuni della Bassa Pianentina, particolarmente interessati alla coltivazione del pomodoro avanzano unicamente lo scopo di chiarire alle categorie interessate e a tutta la popolazione la situazione dopo due settimane di lotta contro il cartello dei cento industriali conservieri e dei grandi agrari, unici responsabili della situazione di disagio e di agitazione esistente nelle campagne.

La questura di Piacenza, alla quale erano stati notificati regolarmente i comizi, ha comunicato stamane telefonicamente al compagno Bianconi, segretario della Federbraccianti provinciale, il grave divieto adducendo specifici e inaccettabili motivi di ordine pubblico derivanti da un'eventuale manifestazione verbalmente contestata, dalla incerta situazione politica nazionale e internazionale.

La lotta ingaggiata due settimane fa, dopo il convegno di Fiorenzuola dei compartecipanti e dei produttori di Piacenza e Parma, aveva ad ha come obiettivo di far assumere il nome di industria conserviera: pagare il pomodoro 800 lire il quintale anziché 1400-1500 lire, che rappresentano il suo reale valore e il prezzo minimo perché le donne compatentrici e i produttori piccoli e medi possano incassare il giusto frutto delle loro dure fatiche.

La lotta si sviluppa nell'unico modo possibile e cioè attraverso il rifiuto da parte delle categorie interessate di raccogliere dalle piante i pomodori, se prima non si possono stipulare contratti che fissino ad un livello giusto il prezzo di vendita. A due settimane di distanza dall'inizio, la lotta, che ha visto affiancati compartecipanti e produttori, ha determinato il crollo di alcuni prezzi di mercato.

Più tardi aveva luogo una animata assemblea delle commissioni interne, presenti numerose operie della Successori Reda nel corso della quale è stato deciso di proclamare uno sciopero generale dei tessitori di tutta la Vallestrona (oltre 2000 lavoratori e lavoratrici) della durata di 4 ore per turno per giovedì prossimo; di proclamare uno sciopero generale di 24 ore a cui parteciperanno tutti i tessili della zona per venerdì.

Anche a Cogliola, nel corso di un'altra assemblea di C.I. delle fabbriche della Vallestrona, è stata decisa la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per venerdì prossimo, in concomitanza con quello della Vallestrona. Gli scioperanti così salirono ad oltre 15-16 mila unità.

Domani scioperano per 4 ore i tessili della Vallestrona

L'astensione dal lavoro si allargherà poi ad altre fabbriche

BIELLA, 20. - I gravi fatti di ieri: serrata decisa senza alcuna giustificazione, dalla direzione dello stabilimento tessile Successori Reda di Vallemosso, l'intervento di ingenti forze di polizia che tentavano di impedire alle tessitrici di entrare in fabbrica, usando anche le «maniere forti» hanno notevolmente acuitizzato la già tesa situazione esistente da tre settimane a questa parte nell'azienda. Ecco in succinto la cronaca degli ultimi avvenimenti: alla ripresa dello sciopero dei tessitori e delle tessitrici contro il manifesta volontà padronale di passare all'applicazione del farnagiero accordo minoritario, che come è noto concede agli industriali facoltà di procedere alle assegnazioni plurime ed aprire in pratica la via a nuovi licenziamenti e lavoratori hanno inutilmente tentato di incontrarsi con i titolari dell'azienda.

Nell'intento di sfacciare la resistenza operaia, che dura ormai da 15 giorni consecutivi, qui come alla Bozzala e Lesna di Cogliola, i dirigenti

altri tutori dell'ordine e da agenti in borghese, giunti sul posto a bordo di camionette. Gli agenti tentavano di impedire alle operie di entrare in fabbrica. Più tardi aveva luogo una animata assemblea delle commissioni interne, presenti numerose operie della Successori Reda nel corso della quale è stato deciso di proclamare uno sciopero generale dei tessitori di tutta la Vallestrona (oltre 2000 lavoratori e lavoratrici) della durata di 4 ore per turno per giovedì prossimo; di proclamare uno sciopero generale di 24 ore a cui parteciperanno tutti i tessili della zona per venerdì.

Anche a Cogliola, nel corso di un'altra assemblea di C.I. delle fabbriche della Vallestrona, è stata decisa la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per venerdì prossimo, in concomitanza con quello della Vallestrona. Gli scioperanti così salirono ad oltre 15-16 mila unità.

Le nuove retribuzioni e norme contrattuali stabilite per tutto il personale dell'Alitalia

Sono stati resi noti i termini, di carattere retributivo, per i dipendenti dell'Alitalia.

Tali aumenti avranno decorrenza dal 1° gennaio 1959 e saranno costituiti da un complesso, da un'anzianità, da un'anzianità di servizio, da un'anzianità di servizio, da un'anzianità di servizio, da un'anzianità di servizio, da un'anzianità di servizio.

Le tabelle degli stipendi e dei salari, riconosciuti a titolo personale in proporzione del grado di impiego, ed agli operai assunti fino al 1. aprile 1954 sono abrogate. La differenza tra detti stipendi e salari e gli stipendi e salari minimi, contenuti negli stessi articoli, viene conservata, come assegno personale, agli impiegati ed agli operai che di fatto beneficiano di questo, una indennità complementare pari al 40% della retribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12. A.A. ARTIGIANI Canto svedese-camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economico. CALZATURA Puma 31 (rimpietito ENAL) Napoli.

2) AUTO CICLI SPORT L. 12. A.A. AUTOSCUOLA FURLA per il corso di Autostar berlingo, economiche. Preriferiti Roma via Casini 85-A - telefono 1345 - 1346.

PRESSO Barbenante & Officina Elettronica a Via Boncompagni 57-A. MOTORISTA PARENCO 45 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70.

13) ALBERGO VILLAGG. BELLERIA - Feronie Rosa - Centro - 25 agosto-settembre 1.100 tutto compreso.

RECUPATI anti-ecologica recuperati alle antiche Terme Neapolitane ed Autostar berlingo, economici. Preriferiti Roma via Casini 85-A - telefono 1345 - 1346.